IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. mensile, edizione del mattino f. 2.35; mattino o sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino o sera 10; mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col linometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 3. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Novilunio - Leva il sole ore 7.35, tramonta ore 4.53 Trieste, Giovedì 27 Gennaio 1898. Oggi: S. Giovanni Cris. — Domani: S. Carlo Magno. N. 5863

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. - La cattura della „Fiducia." - Biancheri presidente. ROMA 26 (N). *Camera.* Il sotto-segretario agli esteri *Bonin* risponde all'interrogazione di *Randaccio* sulla cattura della nave *Fiducia* operata dai pirati del Riff. Racconta il fatto ed espone le difficoltà incontrate per la liberazione dei prigionieri italiani e portoghesi. Accenna all'invio della r. nave *Lombardia* nelle acque marocchine, e soggiunge che si potè ottenere la simultanea liberazione di tutti i prigionieri mediante riscatto, con complessive 20 mila lire, grazie anche all'amichevole concorso del governo spagnuolo. Ottenuta la liberazione, il governo ha preso pronti provvedimenti per esigere un' adeguata indennità che dev' essere corrisposta al capitano Razeto, all'equipaggio e all' armatore della nave *Fiducia* dal sultano del Marocco, che esercita sui riffani assoluta sovranità. Se dovessimo convincerci dell'impotenza delle autorità marocchine, provvederemo efficacemente d' accordo con le altre potenze interessate. *Randaccio* prende atto delle dichiarazioni.

Esaurite altre interrogazioni di poca importanza si procede all'elezione del presidente. I votanti sono 280. Biancheri ottiene 248 voti. Schede bianche 26; le altre sono nulle o disperse. L'annunzio dell'esito della votazione è accolto da vivi applausi. Si vota quindi a scrutinio segreto, per la nomina di tre membri della Commissione al bilancio. I candidati del ministero sono gli onorevoli Bonacci, De Bernardis, e Rizzetti, quelli dell' opposizione, Chiesa, Di Broglio e Saporito. La Camera approva infine il progetto sull'avanzamento nell'esercito. La seduta termina alle ore 17.50.

ROMA 26 (N). Dall' esito della votazione per la Commissione al bilancio, risultò eletto il solo Bonacci con 131 voti. Entrano quindi in ballottaggio De Bernardis con 119 e Rizzetti con 113 voti, contro Chiesa con 105 e Saporito con 103 voti. Il ministero è moralmente battuto, poichè Bonacci ebbe molti voti dei crispini.

ROMA 26 (N). *Senato del Regno.* Il senato discute e approva dopo breve discussione parecchi progetti di legge, fra cui quello sul Credito fondiario per la Sardegna.

ROMA 26 (N). Biancheri, che si trova in Liguria, è atteso a Roma per domani. L' *Opinione* commentando la sua nomina dice che la splendida votazione confermò l'universalità delle simpatie e della fiducia verso il glorioso veterano della Camera. Era giusto che Biancheri presiedesse la Camera nell' anno della celebrazione del cinquantennario dello Statuto.

La manifestazione mondiale a Zola. LONDRA 26 (N). Si è costituito un comitato per assicurare la più larga esecuzione possibile al progetto lanciato dalla *Reforme* di Brusselles, la quale, come è noto, propone che nel giorno in cui Zola si presenterà ai giudici (7 febbraio) tutti coloro, persone, giornali, associazioni, corpi morali ecc., che approvano la sua coraggiosa iniziativa in pro della verità e della giustizia, gli mandino, da tutti i paesi del mondo civile, per posta o per telegrafo, l' espressione della loro simpatia, all'identico indirizzo: *„Zola, Cour d'Assises, Paris"*.

Zola - secondo un redattore del *Matin* che ha intervistato l'avvocato Labori, - avrebbe dichiarato:

— Quand' anche dovessi consacrarvi la mia vita tutta intiera, e perdervi la mia fortuna, andrò sino alla fine!

Il *Temps* interrogò diversi testimoni citati da Zola. Develle, ex-ministro, non risponderà se sarà interrogato sopra fatti che conobbe come ministro.

Poincaré, ex-ministro, farà ciò che i suoi colleghi faranno.

Havet, membro dell' istituto, risponderà all'appello e si regolerà secondo le circostanze.

Thevenet, ex guardasigilli, al pari di Guerin crede d'essere stato citato per dar spiegazioni circa le irregolarità della procedura.

Leroy-Beaulieu conosce Zola soltanto dalle sue opere. Non possiede sull' affare Dreyfus nessun elemento speciale, ma crede che la colpabilità non venne dimostrata.

Trovandosi l' estate scorsa a Vichy, Reinach gli mostrò una lettera di Scheurer-Kestner, che diceva d'essere convinto dell'innocenza di Dreyfus e di trovarsi sulle tracce del vero colpevole.

Below-Schlatan, consigliere all'ambasciata tedesca, si mostra sorpreso d'essere stato citato a testimonio, nulla sapendo riguardo gli affari Dreyfus-Esterhazy. Per rispondere alla citazione dovrebbe avere il permesso del suo governo.

Ribot, nominato presidente del Consiglio nel 1895, quando il processo Dreyfus era già terminato, ignora su qual punto si voglia interrogarlo.

Ancora le dichiarazioni di de Bülow. BERLINO 26 (N). La *Post* publica un articolo sulle dichiarazioni fatte dal segretario di Stato, de Bülow, nell'ultima seduta della Commissione al bilancio della Dieta dell' Impero germanico. L' articolo, che è tutt'altro che favorevole alle dichiarazioni del ministro degli esteri, dice che le stesse hanno posto il governo francese nella necessità di continuare a sostenere le proprie dichiarazioni intorno alla colpevolezza di Dreyfus, e che contribuiranno a impedire la revisione del processo dell'ex-capitano.

Processo Reinach - Rochefort. PARIGI 26 (N). Oggi si è svolto dinanzi al Tribunale correzionale il processo intentato dal deputato Reinach a Rochefort, per diffamazione. Rochefort aveva pubblicato nell' *Intransigeant* un articolo, nel quale il deputato Reinach veniva designato quale autore di una lettera segnata *Otho*, che si riferiva alla faccenda Dreyfus-Esterhazy. Per questa sua, per quanto indiretta, relazione con la faccenda Esterhazy, il processo ha destato qualche interesse. La polizia aveva preso larghe misure per prevenire dimostrazioni. Queste però non avvennero; soltanto alcuni pochi curiosi acclamarono Rochefort quando abbandonò il palazzo della giustizia. Dal processo risulterebbe che Rochefort, il quale aveva pubblicato nell' *Intransigeant* il *facsimile* della lettera, accompagnandolo con commenti, sia stato vittima di una mistificazione.

Dopo l'arringa del difensore, l' udienza è stata sospesa. Sarà ripresa fra una settimana.

Nel ministero Rudinì. ROMA 26 (N). E' probabile che l'on. Frola venga nominato sottosegretario al tesoro. Ma malgrado le vive insistenze di Rudinì e di Luzzatti, egli si mostra ancora esitante; ritengo però che finirà con l'accettare l'ufficio.

Un progetto di legge osteggiato. ROMA 26 (N). Il progetto di legge sulla Cassa di credito comunale e provinciale, incontra forti opposizioni, temendosi che l'istituzione diventi incentivo ad una politica spendereccia per gli enti locali. Acquista favore il concetto di limitare le funzioni della legge all'assetto dei debiti comunali e provinciali preesistenti, escludendo il ricorso alla cassa per nuove opere. Alcuni autorevoli membri dell' opposizione inclinano a riservare su questo progetto la battaglia decisiva contro il ministero.

La questione del pane. ROMA 26 (N). Stasera nella riunione al Pozzo delle Cornacchie, per discutere sulla questione del pane, intervennero i rappresentanti di 32 associazioni. Erano presenti i deputati Morgari e Costa. Presiedeva Felice Albani. Parlarono Costa, Albani, Soldi, Tondi, Merlino, Cassola ed altri. Si deliberò di appoggiare con una dimostrazione pacifica la mozione dei deputati dell' estrema sinistra per l' abolizione dei dazi sui cereali. Fu deciso di tenere un comizio pubblico domenica prossima. Era enorme l'apparato di forza. Non avvenne alcun incidente.

Provvedimenti economici in Italia. ROMA 26 (N). Rudinì ha diramato ai prefetti una circolare con la quale li invita ad accordarsi con le autorità comunali e provinciali per diminuire le difficoltà della situazione, provocando provvedimenti diretti ad alleviare la crisi annonaria e operaia; ma a non tollerare, a reprimere anzi energicamente qualunque infrazione del mantenimento dell'ordine pubblico. Il ministro dei lavori pubblici curerà da parte sua l'esecuzione immediata di alcuni lavori pubblici entro i limiti del bilancio.

Il richiamo della classe 1874 in Italia. ROMA 26 (N). Il richiamo della classe 1874 aumenterà la forza sotto le armi di oltre 37.000 uomini e importerà una maggiore spesa di un milione al mese. La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto del richiamo, riservando al ministro della guerra di fissare il giorno, i modi e la durata della chiamata. E' insussistente quanto annunziano alcuni giornali che si rinforzerà con quattro battaglioni il presidio della città di Roma. Si diedero soltanto disposizioni preventive per il sollecito invio a Roma di rinforzi dalle guarnigioni vicine, quando se ne presentasse il bisogno; ma adesso non ne appare alcun indizio.

Gl' inglesi nel golfo Persico - La cattura di un piroscafo. LONDRA 26 (N). Un dispaccio da Mascate annuncia che la cannoniera inglese *Lasswing* ha catturato il piroscafo *Belucistan*, il quale con carico d'armi e munizioni per il golfo persico, era in rotta da Londra per Bassorah. Il piroscafo fu dichiarato sotto sequestro. Il carico fu preso in consegna dal console inglese.

Nell' estremo Oriente. - Le gelosie anglo-russe. LONDRA 26 (B). Il *Times* ha da Pechino che l'inviato russo fa pressioni sul governo chinese, affinchè respinga le condizioni offerte dall' Inghilterra per la conclusione di un prestito. Egli ha dichiarato ieri al Tsung-li-Yamen che la Russia è disposta a procurare il prestito al governo chinese alle identiche condizioni finanziarie proposte dall'Inghilterra. L' inviato francese appoggia, naturalmente, il collega russo.

BERLINO 26 (B). Il piroscafo *Darmstadt* è arrivato oggi a Chiao-Ciau con a bordo un battaglione di soldati tedeschi.

Navi da guerra all'Avana. LONDRA 26 (N). L'agenzia *Reuter* riceve dall'Avana l'annuncio dell' arrivo colà della nave-scuola tedesca *Charlotte* e d'una nave da guerra inglese, ambedue provenienti da Key-West. Oltre a queste si attende colà ancora una nave da guerra francese.

AVANA 26 (N). Il comandante della nave americana *Maine* fece visita ai capi delle autorità. Il corrispondenti dei giornali daranno un banchetto in onore del comandante del *Maine* e del console americano. A questo banchetto verranno invitati anche gli ufficiali della marina spagnuola.

Le Diete. ZARA 26 (B). *Dieta.* Il presidente annunzia di aver invitato i sei deputati del partito italiano autonomo, i quali fino ad ora non hanno fatto atto di presenza alla Dieta, ad intervenirvi entro 8 giorni, avvertendoli che in caso diverso perderebbero il mandato.

Il rappresentante del governo partecipa che il palazzo dei Rettori a Ragusa verrà restaurato a spese dello Stato.

LINZ 26 (N). *Dieta.* La Dieta dell'Austria superiore ha discusso oggi la proposta presentata dai tedeschi-nazionali intorno alle ordinanze sulle lingue per la Boemia e Moravia. Fungeva da relatore il deputato clericale dott. Ebenhoch, il quale ha detto, fra altro, di deplorare che l'ex-presidente dei ministri, conte Badeni, abbia emanato le ordinanze sulle lingue senza intendersi prima in proposito coi tedeschi. Egli saluta con gioia i tentativi fatti dal barone Gautsch d'iniziare un accordo ed esprime la speranza che i deputati tedeschi della Boemia e Moravia non vorranno rifiutare la loro cooperazione a questo scopo. L'oratore deplora quindi e biasima aspramente gli atti di violenza commessi dagli czechi in odio ai tedeschi. Nelle attuali condizioni - dice l'oratore - non si tratta soltanto del bene di singoli popoli, ma bensì dell'avvenire dell'Austria. I tedeschi hanno il dovere d' impegnare tutte le loro forze per il mantenimento e la salvezza della patria comune. Il governo, dal suo canto, ha l'obbligo di mantenere intatto il giustificato predominio della lingua tedesca e di reintegrarlo dove esso è stato menomato.

Un accordo sincero e duraturo non potrà tuttavia essere concluso senza una leale intesa dei rappresentanti le due parti avversarie e la conclusione di quest' accordo sarà il più bel dono che possa farsi a S. M. l'imperatore per il suo giubileo di regno. Il dott. Ebenhoch propone quindi il seguente ordine del giorno:

„La Dieta esprime la speranza che il governo vorrà modificare sollecitamente le disposizioni delle ordinanze sulle lingue, ledenti il possesso nazionale e gli interessi del popolo tedesco dell'Austria, e, prendendo in considerazione le giustificate pretese dei tedeschi, risolvere la questione delle lingue nelle vie legali, per rendere così possibile la reintegrazione dell'attività parlamentare.

„La Dieta esprime inoltre la convinzione che il raggiungimento di questa meta potrebbe avvenire nel modo migliore con una divisione della Boemia in tre territori linguistici, corrispondenti ai bisogni reali, sempre però tenendo fermo all' attuale forma costituzionale e storica della Monarchia.

„La Giunta provinciale viene incaricata di presentare alla prossima Dieta un disegno di legge intorno all' introduzione della lingua tedesca quale unica lingua d' istruzione presso tutte le scuole publiche dell'Austria superiore".

La proposta viene accolta senza discussione da tutti i partiti all' unanimità. La votazione è salutata con applausi fragorosi dal publico.

Fra gli oggetti presentati alla presidenza si trova una proposta presentata dal deputato Wimhölzel e compagni circa la congiunzione ferroviaria di Trieste con l' interno della Monarchia per Rottermann, i Tauri e le Caravanche.

VIENNA 26 (N). Il discorso pronunciato oggi dal deputato clericale dott. Ebenhoch alla Dieta dell'Austria superiore, non mancherà di produrre grandissimo effetto presso tutti i partiti. Si attribuisce ad esso grandissima importanza rispetto alla situazione politica e parlamentare, perchè il dott. Ebenhoch fino all'ultimo si era schierato con la maggioranza slava della Camera, combattendo al suo fianco contro gli ostruzionisti tedeschi e mettendosi perfino in opposizione col deputato barone Dipauli, fino allora capo del partito tedesco-conservatore.

Oggi si è udita per la prima volta dalla sua bocca l'affermazione della necessità di difendere il possesso nazionale dei tedeschi dagli attacchi degli avversari; oggi per la prima volta egli ha riconosciuto formalmente che le ordinanze sulle lingue danneggiano gli interessi del popolo tedesco dell'Austria.

Questa evoluzione del dott. Ebenhoch fa ritenere impossibile ch' egli ed il suo partito possano far ancora parte dell' attuale maggioranza parlamentare, la quale, con l'esodo del partito tedesco conservatore, cesserebbe in realtà di esistere.

SALISBURGO 26 (B). *Dieta.* Il capitano provinciale legge un telegramma del cardinale Rampolla, il quale esprime i ringraziamenti del papa per le felicitazioni inviategli.

La Dieta delibera poi di chiedere al al ministero delle finanze che il termine per la presentazione delle fassioni per l' imposta personale, sia prorogato al 15 di marzo.

Il deputato Wolf insultato. REICHENBERG 26 (N). Il deputato Wolf è giunto oggi in questa città. Durante il suo viaggio egli fu insultato alla Stazione ferroviaria di Thurnau da alcuni czechi, che gli sputarono in faccia. Il deputato Wolf ha presentato querela contro i suoi offensori.

All'Università tedesca di Praga. PRAGA 26 (B). Il *Prager Abendblatt* dice che all'Università tedesca proseguono regolarmente le lezioni e continueranno pure i lavori del Senato Accademico fino a che il ministro dell'istruzione non ne avrà accettato le dimissioni. Aggiunge poi che il divieto di portare distintivi verrà tolto quando sarà ristabilita la calma, dopo chiusa la Dieta.

Vittorie elettorali tedesche. — BUDWEISS 26 (B). Nelle elezioni per il Consiglio comunale riuscirono eletti anche nel primo corpo i candidati tedeschi. Gli czechi si astennero.

Parlamento ungherese. - La discussione del bilancio provvisorio. BUDAPEST 26 (B). *(Camera dei deputati).* Durante la discussione sul bilancio provvisorio il ministro delle finanze, rispondendo agli oratori dell' opposizione, dichiara che la situazione economica del paese non è nè migliore nè peggiore di quella di altri Stati, i quali abbiano avuto da soffrire calamità sì gravi come quelle che travagliarono quest' anno l' Ungheria. La potenzialità economica del paese può dirsi anzi addirittura miracolosa, se si considerano i danni della filossera e il cattivo raccolto dell'anno decorso.

Il risultato della conversione eseguita è stato favorevole. Il denaro che abbisogna per la regolazione della valuta potrà essere procurato senza aggravio. Il complessivo ammontare dei redditi dello stato, quale risulta dai conti finali è bensì inferiore a quello degli altri anni, ma tuttavia relativamente buono.

Il ministro dice poi che nel corso dell'anno potrà verificarsi la necessità di domandare un credito suppletorio, ma questo non arriverà mai all'altezza di quello dell'anno decorso. Il governo introduce le riforme per gradi, in modo da non turbare l'equilibrio finanziario dello stato. Le spese sono cresciute di quasi mezzo miliardo dal 1892, e la copertura di queste maggiori spese è fatta senza nuovi aggravi. Tali spese furono quasi tutte impiegate a scopi economici e cioè 62 milioni; inoltre 17 milioni e mezzo per investizioni, 3·9 milioni per la difesa del paese. Il ministro conclude additando come un faro luminoso, in tempi sì poveri di luce, la regolare situazione economica dello stato ungherese. Raccomanda l'accettazione del bilancio.

Chiusa la discussione generale la Camera approva poi il passaggio alla discussione articolata.

Prossima seduta domani. All'ordine del giorno figura la discussione articolata del bilancio provvisorio.

Nella Commissione al bilancio della Dieta dell'impero germanico. BERLINO 26 (N). Nell' odierna seduta della Commissione al bilancio della Dieta dell'impero, il deputato Haase ha chiesto l'energico appoggio dello Stato per le scuole tedesche all'estero ed ha caldeggiato perciò l'aumento della relativa posta, designando specialmente la scuola tedesca di Bucarest quale bisognevole d' una dotazione più generosa. Il segretario di Stato de Bülow risponde che vede di buon occhio i tentativi di migliorare le scuole tedesche all'estero. Sa per propria esperienza che hanno una grande importanza per la nazionalità tedesca. Durante il suo soggiorno a Bucarest, che fu di sei anni, si interessò molto alla scuola tedesca ed assistette sovente agli esami. Egli prenderà le debite disposizioni per appagare i desideri della Commissione e si rivolgerà ai consoli e ai direttori delle scuole per avere i dati occorenti.

Il deputato Pless domanda poi che venga attuata la sua antica proposta concernente l'applicazione d'un dazio d'entrata e d'una imposta sulla produzione della saccarina, sembrandogli giunto il momento opportuno.

Il deputato Hammersee opina che l' applicazione d'una tassa di fabbricazione sulla saccarina non gioverebbe gran che all' industria dello zucchero. Il deputato Pasche osserva che anche un'imposta di 800 marchi sarebbe lungi dall'essere sufficente.

Il segretario di stato, Lohmann, dichiara che il governo non ha preso ancora nessuna disposizione riguardo alla proposta Pless. Dice doversi procedere con calma e ponderazione e ritiene sia meglio attendere il risultato della conferenza internazionale sugli zuccheri, che sarà noto fra tre giorni. Esprime la fiducia che tutti i governi interessati faranno il possibile per appoggiare l'industria zuccheraria.

La proposta fu demandata a una commissione speciale di 14 membri.

I reali d'Italia in Sicilia. PALERMO 26 (N). Il *Giornale di Sicilia* assicura che i sovrani visiteranno l'isola nel prossimo aprile, in occasione dell'inaugurazione dei lavori del nuovo cantiere navale.

I principi di Bulgaria in Russia. COLONIA 26 (N). La *Kolnische Zeitung* ha da Sofia che il principe Ferdinando di Bulgaria e la sua consorte, accompagnati dal principino Boris, si recheranno a Pietroburgo, dove si fermeranno alcuni giorni. Il corrispondente del giornale assicura che la visita della coppia principesca nella capitale russa non ha alcuno scopo politico.

Battesimo principesco. SOFIA 26 (N). Oggi è stata battezzata, secondo il rito cattolico, la principessa Eudossia, figlia minore del principe Ferdinando.

Il progetto della commissione di controllo delle finanze greche. ATENE 26 (B). L'agenzia *Havas* pubblica i punti principali della relazione della commissione di controllo delle finanze greche. Prendendo per base i bilanci degli anni 1892-1896, la commissione propone la riorganizzazione di alcuni servizi pubblici e l' aumento di alcuni saggi d' imposta; e calcolando sulla base delle progettate riforme gl'introiti dei prossimi esercizi, fino al 1903, preventiva gl' incassi di quest'ultimo anno con 100,266,000 dracme. La commissione, presumendo un annuo aumento di spese di 300,000 dracme, calcola che nell'anno 1903 le uscite ascenderanno a 64,751,000 dracme. La stessa commissione esprime il desiderio che le spese per l'esercito sieno ridotte al minimo indispensabile; dichiara che i prestiti contratti fino ad ora sono stati interamente o parzialmente adoperati per rimborsare o ammortizzare i prestiti contratti prima. L'accordo con i creditori dello stato assegna al prestito del monopolio una quota di rimborso del 43·90% e gli altri prestiti una quota del 32% e fissa il cambio a 165. Del civanzo accorda tre quinti ai creditori dello stato e due quinti al tesoro dello stato. Il debito fluttuante (in oro) viene restituito in obbligazioni del prestito da contrarsi. Questo prestito dovrà dare i 75 milioni dell' indennità di guerra e servirà altresì a fornire al tesoro i capitali necessari per il servizio del debito fluttuante. Il prestito è fissato in 123 milioni (in oro). I cespiti principali destinati al servizio del debito pubblico sono le rendite della regìa dei tabacchi, i dazi, i bolli, le imposte e le rendite dei monopoli. Nel caso d' insufficenza s' impiegheranno nel detto servizio anche gl' introiti dei dazi di Corfù, Patrasso, Volo ed eventualmente d'un quarto centro doganale. Il progetto di legge di controllo stabilisce che i saggi fissati per le imposte destinate al servizio del debito pubblico, non possano venire modificati senza il consenso della commissione internazionale.

La società del monopolio viene organizzata e il suo capitale portato a quattro milioni. L'impiego degl' introiti dei cespiti dati in pegno viene affidato alla commissione internazionale. La commissione compiè il controllo per mezzo di esami di registri, ispezioni, sopraluoghi e, in generale, con l'organizzazione di una speciale sorveglianza. La legge sul controllo non può venire modificata senza il consenso delle potenze.

La commissione dichiara infine che nei suoi lavori essa s'inspirò sempre alla benevolenza delle potenze presso la Grecia e si augura che questa pervenga in Oriente a quel posto che il suo glorioso passato le assegna.

Neve in Grecia. ATENE 26 (N). Da questa mane cade abbondantemente la neve.

Il processo Mosconi. - La sentenza. GENOVA 26 (N). Esaurite le arringhe della difesa e della parte civile, il tribunale si ritira rientrando dopo 15 minuti. Il presidente legge la sentenza che dichiara non farsi luogo a procedere contro il Mosconi per estorsione. Lo ritiene però colpevole di falso in scrittura privata e lo condanna a 20 mesi di carcere. Ordina la restituzione delle 50 mila lire alla parte civile. Il pubblico ministero dichiara di appellarsi contro la sentenza.

Il processo Martinez. PALERMO 26 (N). Stamane si riprese il processo Martinez. La difesa continua ad insistere per l' abbandono della causa. Ma il tribunale, ritenendo illegale l'abbandono, ordina ai difensori di riprendere l' ufficio, salvo a procedere disciplinarmente contro di essi. I difensori rispondono negativamente. Allora il tribunale chiama gli avvocati Paternostro, Impallomeni, Siragusa e Lidonni a costituirsi in collegio di difesa. Il dibattimento fu rinviato a domani.

Processo prorogato. BUCAREST 26 (N). Il processo per il duello Filipescu-Lahovary è stato prorogato al 23 febbraio.

Colossale incendio - Un milione di danni. ST. LOUIS 26 (N). Un colossale incendio ha distrutto oggi un granaio che conteneva tre milioni di *bushels* di grano, nonchè un magazzino e una vasta tettoia pieni di grano. Furono preda delle fiamme anche 85 vagoni carichi di granturco.

Il danno è calcolato a un milione di dollari.

Sinistro a bordo di una cannoniera. SHERNESS 26 (N). Durante gli esercizi di tiro a bordo della cannoniera *Buncer*, esplose la carica d'un cannone di 6 pollici prima che si potesse chiudere l'otturatore. Due uomini furono uccisi e sei feriti.

Quarantene in Turchia. COSTANTINOPOLI 26 (N). In seguito al sempre maggiore infierire della peste bubbonica a Bombay, le provenienze dal Golfo Persico da Mascate e da Mahmara sono state sottoposte a una doppia quarantena di 10 giorni nei lazzaretti di Bassorah e Kamoran. L'approdo a Gedda è assolutamente proibito.

Decesso. BUDAPEST 26 (B). E' morto l' ex-ministro conte Lodovico Tisza.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Dieta di Trieste. Ecco l'ordine del giorno della III seduta dietale che avrà luogo questa sera alle 7:

1. Lettura del P. V. della II seduta. 2. Nomina della Commissione provinciale per l'imposta industriale. 3. Relazione della Giunta provinciale sul disegno di legge concernente le addizionali all'imposta personale. 4. Proposta della Giunta provinciale di una risoluzione in oggetto ferroviario. 5. Idem, di una risoluzione circa l'ordinamento elettorale per la Camera di commercio e d'Industria. 6. Ripresentazione di disegno di legge sulla polizia degli incendi e il loro spegnimento,

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della Ia seduta pubblica del Consiglio municipale che avrà luogo stasera, dopo la seduta dietale:

1. Lettura del P. V. della XXXI seduta pubblica del 1897. — Nomina della Commissione di verifica decretata nella seduta del 21 dicembre a. p. — 3. Proposta della Commissione all' istruzione per istituire una scuola di sordo-muti. — 4. Proposta della Commissione sanitaria per aumento di sovvenzione alla Guardia medica. — 5. Presentazione del Conto consuntivo pel 1896 della Pia Casa dei poveri. — 6. Presentazione del Conto preventivo pel 1898 dello Stabilimento stesso. 7. Presentazione del Conto consuntivo pel 1896 delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati. — 8. Presentazione del Conto preventivo pel 1898 dello Stabilimento stesso. — 9. Proposta sull' istanza delle maestre dei civici giardini d' infanzia per aumento del sussidio di alloggio. — 10. Domanda di credito suppletorio al titolo X del ramo „Beneficenza" (Calzature per scolari poveri) pro 1897. — 11. Domanda di sanatoria al titolo XV del ramo „Istruzione. — 12. Domanda di credito suppletorio al titolo IX del ramo „Culto e Festività".

La nostra questione ferroviaria. Nella seduta di questa sera la nostra Dieta sarà chiamata ad approvare una risoluzione in oggetto ferroviario, proposta dalla Giunta provinciale.

Relatore della Giunta per tale importantissima questione è l' on. Giorgio A. G. Benussi, il quale incomincia la propria relazione con un diligente riassunto dell' attività spiegata dalla Dieta triestina, rispetto alla questione ferroviaria, rilevando com'essa abbia propugnato anzitutto il completamento della rete ferroviaria austriaca dello Stato, mediante l' immediata costruzione del tronco Divaccia-Prevald-Laak, l'abbandono della costruzione di una linea per oltre il Wochein da Veldes a Gorizia, ed invocato che venisse attuata la prosecuzione della ferrovia Rudolfiana stessa, in direzione settentrionale per oltre il Loibl (Caravanche), nonchè in direzione occidentale per oltre i Tauri, riconoscendo essere queste due linee di estrema necessità per la esistenza commerciale di Trieste e nell'interesse generale della Monarchia.

Senonchè si seppe ad un tratto che il Governo pareva disposto a costruire la linea cosidetta del Wochein, facendola terminare a Gorizia, ed anzi il Governo chiese alla nostra Giunta se fosse disposta a venire incontro con un contributo alla costruzione di questa ferrovia. Benchè la Dieta triestina, già nella seduta del 19 gennaio 1894 col corredo di molteplici argomentazioni, si fosse espressa contraria alla linea del Wochein, tuttavia la Giunta, facendo di necessità virtù, dichiarò che in qualità di Delegazione municipale avrebbe fatto al Consiglio proposta favorevole per il contributo, semprechè la nuova strada ferrata facesse capo a Trieste.

Poi la relazione continua testualmente:

„Lo stadio di definizione, in cui si trovano le trattazioni per la seconda congiunzione ferroviaria con Trieste, imponevano alla Giunta provinciale di insistere presso l'imperiale Governo affinchè la strada ferrata qualunque, che sembrava raccogliere presso l'eccelso Governo maggiori probabilità d'effettuazione, finisse a Trieste.

„Le sue vedute sulla linea, che maggiormente poteva contribuire allo sviluppo dei traffici per la via di Trieste, la Dieta le aveva ripetute volte espresse, l'eccelso Governo le conosce e ove il Governo, accordando la dovuta considerazione al giudizio che la Rappresentanza di Trieste meglio di ogni altra può dare su ciò che al commercio maggiormente convenga in materia di nuove congiunzioni ferroviarie, con l'unico porto della Monarchia, chiedesse ora alla Dieta la sua opinione, è certo che questa sarebbe tale, da impedire, per quanto possibile, il rinnovarsi del fatto che provvedimenti presi dall' eccelso Governo con l'intenzione di giovare al commercio, senza tener calcolo delle obiezioni mosse dalla Rappresentanza cittadina, si risolvano poi, dando troppo tardi ragione alle obiezioni mosse, in misure inefficaci che con gravi dispendi da parte dello Stato non apportarono ai commerci dell'Austria che lievissimo o nessun giovamento.

„Trieste non venne però ufficialmente interpellata in fatto di congiunzioni ferroviarie e si trova oggi di fronte al pericolo che una congiunzione ferroviaria da noi non chiesta sia attuata, tale da non liberare Trieste da un monopolio, contro il quale da anni s'invoca un provvedimento, ed atta a favorire singole provincie, senza avvantaggiare il grande traffico internazionale e quello dell' Austria in particolare: traffico che potrà ritrarre vantaggio soltanto da una linea, la quale faccia capo al mare e precisamente al nostro porto, in modo affatto indipendente, con un tracciato razionale, in una stazione d' arrivo fornita di quegli spazi e di quelle organizzazioni corrispondenti ad un movimento commerciale sviluppato, quale da una tale linea ferroviaria è logico attendersi.

„Ove ciò non avvenisse, il traffico destinato a questo porto, sviluppato da una linea ferroviaria che finisse altrove, s' arresterebbe, s'incepperebbe se per un tratto qualunque dovesse venire appoggiato alla Meridionale per giungere al mare e le spese occorrenti per non arrestarlo completamente, pur inceppandone sempre il celere cammino, corrisponderebbero a quelle con le quali si potrebbe ottenere che questo movimento commerciale si estenda libero, in modo economico e come voluto dal progresso dei tempi e dalla concorrenza ognor più minacciosa dei porti vicini.

„Ciò tutto considerato, la Giunta provinciale, ritenuto per ora inopportuno ripetere e riconfermare i petiti avanzati all'eccelso Governo nelle passate sessioni per una congiunzione ferroviaria di Trieste con l'interno; visto lo stadio di definizione nel quale sembra sia entrata la questione ferroviaria, s' onora di proporre alla eccelsa Assemblea le seguenti risoluzioni:

„1) La Dieta provinciale triestina, rilevato essere la linea del Wochein quella che presso l' eccelso Governo ha la maggiore probabilità d'effettuazione, non esprime la sua opinione sulla convenienza che questa strada ferrata potrà offrire al commercio dello Stato, e non crede il momento opportuno per risollevare la questione quale sia la linea da preferirsi, affinchè questo unico porto dell'Austria, possa (riacquistando in parte l'importanza di altri tempi) essere d' immenso giovamento agli interessi commerciali generali; rilevato però che questa linea del Wochein dovrebbe far capo a Gorizia, dichiara non potersi provvedere efficacemente agli interessi generali commerciali dell'Austria, se non con una linea ferroviaria, la quale faccia capo al mare a Trieste, con propria stazione di arrivo, opportunamente provveduta d' impianti ed adattamenti tali da permettere lo sviluppo regolare del traffico che soltanto da una tale linea indipendente sino al mare potrassi attendere.

„2) E' incaricata la Giunta provinciale di presentare all'imperiale Governo questa risoluzione ed analoga petizione ad ambedue le eccelse Camere del Consiglio dell'Impero."

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Dalla sig.a Giuseppina Buri, per onorare la memoria della compianta signora Maria ved. Cillia, corone 10.

Per un oggetto rinvenuto dalla sig. C. C., cent. 40.

— Alla direzione del gruppo di Trieste furono elargite cor. 10 dal sig. Cristiano Persoglia, per aver ottenuto la cittadinanza triestina.

Per una riforma del regolamento elettorale della Camera di commercio. Nel dicembre 1886, l'on. Cesare Combi presentava alla Dieta una mozione tendente a conseguire un nuovo regolamento elettorale, più equo e più razionale, per la Camera di commercio ed industria di Trieste.

Pertrattato l'argomento nella seduta del 28 dicembre di quell'anno, veniva affidato ad una Giunta speciale l' incarico di esaminare la mozione; e questa Giunta riconosciuta l'esattezza dei dati e delle ragioni addotte, raccomandava alla Dieta l'accettazione integrale della Risoluzione relativa.

Sollevata però dall'onorevole deputato Moisè dott. Luzzatto una pregiudiziale in proposito, la questione in parola, nella seduta dietale del 18 gennaio 1887, venne rimessa alla sottoscritta Giunta per ulteriore studio ed eventuali sue proposte future.

Il regolamento elettorale tutt'ora vigente per questa Camera di commercio ed industria è basato sulla legge 29 giugno 1868; e in base all'art. 4 di questa legge e all'articolo I dell' anzidetto regolamento elettorale, la nostra Camera si compone di 48 membri effettivi, scelti fra 4 categorie di elettori, e precisamente:

24 membri	dalla	I cat.:	ditte di Borsa
6 „	„	II „	armatori
6 „	„	III „	industriali, e
12 „	„	IV „	altri eleggibili.

Questa composizione è oltremodo sproporzionata al numero degli elettori delle singole categorie.

Infatti addì 31 dicembre 1896 risultavano ufficialmente inscritti:

nella I	sezione	84	elett.,	di cui 66	elegg.
„ II	„	15	„	„ 7	„
„ III	„	99	„	„ 87	„
„ IV	„	1080	„	„ 719	„

Tale sistema elettorale non risulta in perfetta armonia con le chiare disposizioni del § 4 della legge del 1868, inquantochè, se viene stabilito che ogni Camera si divida di regola nella sezione del commercio e nella sezione delle industrie, ed il Ministero del commercio possa permettere che si formino anche altre sezioni per industrie speciali, in alcuna guisa riesce giustificato che i contribuenti, in numero di circa 1100, inscritti nella IV sezione, abbiano da formare una speciale sezione, dal momento che i medesimi non esercitano già industrie speciali, ma si occupano del commercio in genere al pari degli altri contribuenti inscritti nella prima sezione, epperò codesta sezione, dal titolo *degli altri eleggibili*, dovrebbe senz' altro venire fusa con la prima sezione e formare così la sezione commerciale.

E' evidente che una influenza tanto preponderante non debba spettare ad un gruppo di commercianti relativamente ristretto, come è quello delle ditte di Borsa, costituenti la prima sezione, ma che invece a tutte le sezioni del ceto commerciale, marittimo ed industriale spetta un diritto elettorale proporzionato alla loro importanza numerica.

Seguendo questo ordine d'idee, sarebbe consulto che il numero dei rappresentanti delle singole categorie venisse ripartito così, che le due attuali categorie del commercio venissero fuse in una sola e mantenute le altre due cioè quella della marina e quella dell'industria.

Effettuata questa modificazione, il numero dei rappresentanti delle singole categorie, computato sul numero degli eleggibili, risulterebbe presentemente:

nella I categ.	(attuale I e IV)	con 42 seggi
„ II „	„ II	„ 1 seggio
„ III „	„ III	„ 5 seggi

Al regolamento elettorale del 10 novembre 1868, vigente tutt'ora per questa Camera di commercio ed industria, è necessaria una radicale riforma. Tanto è vero che l'i. r. Ministero del commercio, ancora nell'anno 1883 si fece spontaneamente iniziatore di una generale riforma di tutti i regolamenti sino allora vigenti per le varie Camere di commercio della Monarchia, dicendo testualmente *che i regolamenti elettorali avevano bisogno di una revisione, inquantochè non corrispondevano più al loro scopo, cioè al conseguimento di una procedura elettorale pronta e corretta.*

Lo stesso Ministero affine di impedire per il futuro irregolarità nelle elezioni delle Camere di commercio, fece compilare un progetto di regolamento elettorale in armonia con la legge per le Camere di commercio, sulle norme del quale tutte le Camere della monarchia fissarono i nuovi regolamenti ora in vigore.

Codesto progetto venne rimesso con decreto ministeriale il 9 gennaio 1883 a questa i. r. Luogotenenza, con l' incarico di sottoporlo indilatamente all'esame della Camera di commercio, acciocchè il regolamento elettorale, da concretarsi in base al progetto stesso, potesse venirle presentato alla più lunga entro un mese da quella data, per chiederne la superiore approvazione.

Sta il fatto però che questo progetto di regolamento non venne assoggettato da parte della Deputazione di Borsa alla Camera di commercio ed industria, per cui la Camera stessa non si è trovata nella possibilità di corrispondere agli intendimenti dell'i. r. Ministero, nè di compilare un nuovo regolamento.

Risulta quindi che la reclamata modificazione di regolamento appariva pienamente giustificata; ma che per la pregiudiziale avanzata dall' on. dott. Luzzatto e per il dubbio da lui sollevato sulla competenza del Ministero a dare effetto in via d'ordinanza alla modificazione proposta, nonchè per il richiamo fatto dal rappresentante governativo al § 7 dell'accennata legge del 29 giugno 1868, la Dieta non accettò nel 1887 la proposta relativa.

Presentemente però, tenuto conto che il prefato § 7 dispone in modo preciso che: *per Trieste restano in vigore le attuali disposizioni sull' elettorato, finchè non sieno riformate le leggi sulle imposte*; ma viceversa poi che le leggi sulle imposte *sono state ormai riformate*, torna ora incontestabile che per Trieste le disposizioni del suddetto § 7 risultano scadute e quindi legalmente abrogate. Perciò l' i. r. Ministero è in dovere di decretare per Trieste nuove disposizioni.

Ciò premesso, la Giunta provinciale, certa di interpretare un giustificatissimo desiderio del nostro ceto commerciale-industriale-marittimo, racomanda alla Dieta, per la sua accettazione, la seguente risoluzione:

1) Considerato che per l' importanza della Camera di commercio ed industria di Trieste sia da conservarsi il numero di 48 membri effettivi attualmente stabilito,

considerato che, in armonia con le disposizioni del § 4 della legge 29 giugno 1868, sia da mantenersi oltre alla sezione del commercio e quella delle industrie in genere, anche una sezione speciale per l' industria marittima, e sia da eliminarsi invece la distinzione fra *Ditte di Borsa* e *altri eleggibili* nella sezione del commercio;

considerato che col regolamento elettorale vigente per la Camera di commercio ed industria di Trieste la sezione commerciale viene ripartita in modo del tutto eccezionale e che in genere il numero dei rappresentanti da eleggersi per ognuna delle singole sezioni non è nè proporzionato nè equo;

considerato che lo stesso Governo, ancora nell' anno 1883, avendo riconosciuto come non corrispondenti al loro scopo e non in perfetta armonia con la legge vigente i regolamenti elettorali sino allora esistenti, si fece spontaneamente iniziatore di una generale riforma, presentando un progetto di un nuovo regolamento, sulle norme del quale tutte le Camere di commercio ed industria della Monarchia hanno fissato i nuovi regolamenti ora in vigore;

considerato che l' i. r. Ministero del commercio, col decreto 9 gennaio 1883 N. 38893, ordinava di sottoporre a questa Camera di commercio ed industria il progetto suaccennato, perchè su quella base formulasse un nuovo regolamento entro il termine massimo allora prefisso d' un mese;

considerato che, ad onta di ciò, la Camera di commercio ed industria, non essendone stata edotta, non fu posta in grado di corrispondere agli intendimenti dell'i. r. Ministero, epperò, unica eccezione, funziona tuttodì col vecchio regolamento;

considerato infine e posto in ispeciale rilievo che le disposizioni del § 7 della legge del 29 giugno 1868 sono attualmente fuori di vigore, perchè le leggi sulle imposte sono state ormai riformate e che urge l'attuazione della reclamata riforma:

La Dieta provinciale triestina, chiamata a norma del § 20 del suo regolamento a far proposte in oggetti riflettenti la prosperità della città-provincia, e quindi anche in merito alla rappresentanza degli interessi commerciali che formano parte essenzialissima del suo benessere materiale, propone che l'i. r. Ministero del commercio, previa intelligenza con la Camera di commercio ed industria di Trieste, emani per questa un nuovo regolamento elettorale, in cui, mantenuto il numero di 48 membri effettivi, gli elettori e gli eleggibili sieno divisi nelle tre sezioni del commercio, delle industrie in genere e della industria marittima e che ad ognuna di queste sia assicurato, in misura proporzionata alla loro importanza numerica, il numero dei rappresentanti da eleggersi.

2) Resta incaricata la Giunta provinciale di far conoscere all'i. r. Governo, mediante petizione, il contenuto della presente risoluzione e le motivazioni che la precedono.

Il veglione della „Lega Nazionale". Si avvicina la data del 1. di febbraio, la gran data che farà convergere, come sempre, l'intera cittadinanza a quella festa cara e solenne che si terrà al Politeama Rossetti, - festa che, mentre segna il punto più saliente e più luminoso della parabola carnovalesca, riveste in pari tempo il carattere di un'affermazione cittadina di quell'amore che tutti c'infiamma per la nazionalità italiana di Trieste. Il veglione della *Lega Nazionale* ha uno splendore, una vivacità, un'animazione, che oramai sono divenute tradizionali; nessun fervorino varrebbe a renderla più splendida di quanto essa sia ogni anno riuscita, poichè il superlativo - lo dicono anche i grammatici - non ammette comparativi, come nessun soffio avversario varrebbe ad offuscarne la luce. Sappiamo che per il veglione di martedì, 1. di febbraio, si fanno grandi preparativi, che il teatro sarà illuminato a giorno e riccamente addobbato, che alla festa trasfonderà brio e gaiezza anche maggiore la presenza di molte comitive mascherate, come la nota dell'eleganza, della distinzione, della finezza, sarà fornita dal concorso di molte gentili signore, che si propongono di intervenire mascherate alla festa. Anche quest'anno, dunque, il veglione della *Lega Nazionale* promette di riuscire come sempre il grande punto luminoso del carnovale, la grande calamita, dalla quale tutti si sentono attratti, come obbedendo ad un fascino superiore.

Il veglione dell'Associazione Italiana di beneficenza. A breve distanza dal veglione della *Lega* avremo un'altra splendida festa della carità: il veglione della Associazione italiana di beneficenza. Esso avrà luogo pure al Politeama Rossetti, il 9 di febbraio p. v. e sarà certo animatissimo e tale da procurare un introito rilevante. Lo spirito onde esso si informa trova eco in tutti i cuori dei nostri concittadini, sempre schiusi all'appello della beneficenza, ond' è che anche questa veglia, elegante, distinta, varrà ad attirare gran folla.

Ancora un ballo sociale. La Direzione della Lega Sociale democratica ci comunica che sabato 29 corr., alle 9½, al Teatro Armonia, avrà luogo un ballo sociale.

Una riunione dei fiduciari del partito nazionale dell' Istria. La presidenza della Società Politica istriana è convocata, insieme ai fiduciari del partito, per martedì 1. febbraio a. c. alle 4 pom. a Pola, ad una conferenza per trattare: 1) sulle comunicazioni del presidente; 2) sull'accettazione di nuovi soci; 3) sulla organizzazione stabile dell'attività elettorale; 4) sulla opportunità di erigere alcune istituzioni di credito.

Camera dei medici. Iersera ebbe luogo, nella Sala della Società di Minerva, l'annunciata seduta della Camera dei medici. Presiedeva il presidente dott. Lorenzutti.

Fatte alcune comunicazioni egli diede la parola al dott. Welponer, relatore per il secondo punto di trattazione, il quale lesse una breve riferta risguardante il caso singolare di un ciarlatano, specialista per fratture e contusioni, che ha presentato alla Dieta provinciale dell' Austria superiore una petizione per ottenere il permesso di libera pratica. Rilevato come, sebbene la Camera medica dell'Austria superiore avesse vivamente protestato contro tale petizione, la Giunta abbia deciso di inoltrare la domanda del ciarlatano al ministero dell'interno e come la predetta Camera abbia stabilito di presentare al ministero un memoriale affinchè la chiesta libera pratica non venga accordata al raccomandatore di essa, sottopose al parere dell'adunanza la proposta della Soprastanza della Camera medica di Trieste di associarsi nella sua azione alla Camera dell'Austria superiore, alla quale, senza dubbio, si associeranno tutte le altre camere della Monarchia.

Il dott. Castiglioni chiese la parola per completare la proposta nel senso che la Camera di Trieste, oltre che associarsi alla sunnominata Camera, esprima per l'energico contegno della medesima un voto di plauso.

La proposta, così emendata, venne accolta ad unanimità.

Al secondo punto dell'ordine del giorno, il dott. Escher, fatto cenno di alcuni ritardi che si verificano nell'incasso dei canoni, propose, a nome della Soprastanza di stabilire che i canoni annuali debbano venir versati entro il primo semestre dell'anno, per quei medici che fanno già parte della Camera, entro il primo trimestre dopo la loro entrata, per i membri nuovi, fatta eccezione per coloro che fossero in grado di provare di aver pagato il canone presso la Camera di altro paese.

La proposta passò con voti unanimi.

Dopo ciò il dott. Castiglioni presentò al presidente una lettera della Soprastanza della Cassa ammalati, nella quale questa partecipa, come, in seguito alla petizione della Camera, essa abbia aumentato lo stipendio ai propri medici e come, col primo del corrente mese abbia aumentato di due medici il numero degli stessi, e si dichiara pronta a seguire anche in appresso i saggi consigli della Camera stessa. Questa, presa

---

Aureliano Scholl 31

LE NOTTI DI SANGUE

— Entra un uomo... un muratore... povero piccino!... è lì... nel muro!

Roberto Kodom si avvicinò bruscamente.

— Basta, signore! - diss'egli a Pulnitz. - Non sappiamo che fare di questi melodrammi.

Il signor di Pulnitz lasciò cadere sul banchiere uno sguardo profondo.

— Sapete, signore, se questo melodramma non sia una realtà??

— Che importa? - rispose Roberto Kodom. - Realtà o no questa scena non può interessarci!

Luisa si era alzata, e, dirigendosi verso la signora di Remeney, esclamò con indignazione:

— E lei!

— Ancora una volta, signore - riprese il banchiere - svegliate quella pazza!

Ma Luisa emise un grido e si slanciò nella scala. Ella prese il figlio al quale avevano preparato un letto in un canto del guardaroba, e, stringendolo nelle sue braccia, se ne fuggì nella via...

Era il 15 di gennaio, l'una del mattino. Gelava, uno strato di ghiaccio ricopriva le strade. Luisa prese di corsa la direzione dei Campi Elisi. Camminava sotto l'influenza del sonno magnetico, scorrendo sulla superficie levigata dei viali. Alcune stelle pareva rabbrividissero, scintillando, sotto la volta celeste; intorno a lei, gli alberi privi di foglie stendevano i loro rami neri e ritorti. Luisa camminava, correva sempre... Dietro di lei, due ombre affrettavano il passo. Un individuo lungo e scarno e una megera in cenci, portanti ognuna una cesta sulla schiena e un uncino in mano; la seguivano. Questi due personaggi che pareva stessero spiando davanti al palazzo della signora di Remeney, avevano tenuto dietro a Luisa. L'uomo non era altri che il poeta, che noi abbiamo già incontrato all'albergo dei „carapatas" la donna camminava insieme con lui.

— Bisogna fare il colpo - disse il poeta - prima che ella arrivi alla piazza della Concordia. Una volta lì, saremo sorpresi!

— Va avanti - disse la cenciaiola - tu la fermerai.

— Ti pare facile andare avanti! - rispose il poeta di cattivo umore - sono già caduto due volte e ho i piedi gelati.

— Oh! il signorino teme di sciuparsi! - disse la cenciaiola!

E ella aggiunse:

— Il signor Cambalou ha ragione di dire che non sei buono a niente!

Il poeta, punto sul vivo, oltrepassò Luisa di due o tre passi, e, voltandosi tutt'a un tratto, l' afferrò per il braccio. Luisa, risvegliata all'improvviso, emise un grido di terrore e cadde svenuta.

Il fanciullo che teneva rotolò vicino a lei.

— Prendi il marmocchio - disse il poeta.

La cenciaiola depose il canestro ai piedi di un albero, e raccolse il povero piccino che, assiderato dal freddo, piangeva debolmente.

— Nascondi il pulcinella in mezzo agli stracci - rispose il poeta - affinchè non crepi!

Come si vede, il discepolo delle muse, nelle bettole, aveva preso abitudini di linguaggio che contrastavano crudelmente con la lingua degli dei.

— Se crepa - disse la cenciaiola - ne raccoglieremo un altro, e diremo che è lo stesso!

— Oh! sarebbe troppo fastidio! è meglio conservare quello lì...

La cenciaiola aveva nascosto la povera creaturina tra gli stracci del suo canestro.

— Eh! sì che i fanciulli mancano a Parigi! - riprese ella - crescono ai piedi degli alberi come i funghi...

— Dobbiamo filare? - domandò il poeta.

— Rovista un po' nelle tasche di quella ragazza - fece la megera.

Il poeta ubbidì, ma non vi trovò che un ditale e una moneta da cinquanta centesimi che egli si appropriò. Dopo di che attraversò la via, e seguito dalla sua complice, si diresse verso il Lungo Senna. Alcuni minuti più tardi, alcuni sergenti di città scorsero il corpo di Luisa.

— Una donna - disse uno di essi.

— E' morta di freddo - fece il secondo chinandosi verso di lei.

— No, respira!

E soggiunse:

— Non ha l' aspetto di una vagabonda notturna.

— Il fuoco la rianimerà. Aiutami a trasportarla e camminiamo.

(Continua)

notizia della comunicazione, decise di rispondere alla Soprastanza della Cassa ringraziando.

— Quindi il presidente partecipò ai presenti come il dott. Carlo Levi si sia dimesso da membro effettivo della Camera dei medici e come sia stato nominato a sostituirlo il dott. Rusca. Infine, all'ultimo punto dell'ordine di trattazione, venne eletto a delegato presso il Consiglio provinciale il dott. Escher.

„Tridentum". Sotto la direzione del dott. Cesare Battisti, editrice la tipografia Zippel di Trento, è uscito il primo fascicolo di *Tridentum*, nuova Rivista bimestrale di studi scientifici. Il primo fascicolo di questa Rivista contiene alcuni interessanti articoli, tutti di penne trentine; e una larghissima rassegna bibliografica.

Elargizioni varie. Ci pervennero i seguenti importi:

A favore della Società delle Alpi Giulie per l'abbellimento della vedetta Alice, da E. A. corone 5.

— Alla Cassa di protezione per addetti ai negozi al dettaglio furono elargite, dal sig. Vittorio Perez, per onorare la memoria dell'adorato suo padre, corone 10.

— Al Gremio dei sensali patentati pervennero, per onorare la memoria del sig. Stefano Melingò, dai sig.i F.lli Pepeu, corone 20 e dai sig.i Mann & Rossi, cor. 20.

- Anche l'elargizione del sig. Demetrio Marco, registrata ieri, era fatta per onorare la memoria del compianto sig. Stefano Melingò.

— Alla Guardia medica pervennero, per onorare la memoria della compianta signora Alice Marcus-Terni, corone 10, dai sig.i Achille ed Ernesta Farchi.

Nomina. Il ministro delle ferrovie ha promosso il segretario dott. Ugo Bergmeister a capo ufficio del dipartimento per affari personali ed amministrativi-giuridici dell'i. r. Direzione della ferrovia dello Stato in Trieste.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Ettore*, lasciò il 25 corr. il porto di Costantinopoli diretto a Trieste.

Il piroscafo *Maria Valerie*, proveniente da Trieste, diretto a Kobe, proseguì il 25 corr. il suo viaggio da Colombo per Penang.

Cronaca del porto. Ieri mattina arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd *Arciduca Ferdinando Massimiliano* da Venezia, con 39 passeggeri e *Habsburg* da Alessandria e Brindisi; inoltre i piroscafi ungheresi *Szent Laszlo* da Fiume; *Rakocsy* da Marsiglia e Catania; *Szapary* da Marsiglia e Fiume. Da Costantinopoli e Venezia il piroscafo della N. G. I. *Sumatra*; da Leith il piroscafo inglese *Arlona*; e da Hull il piroscafo inglese *Rosario*.

Partirono i lloydiani *Stephanie* per Metcovich; *Semiramis* per Brindisi ed Alessandria; e per Buenos-Ayres il bark a. u. *Beechdale*.

Un padre dei Fatebenefratelli di Graz è venuto al nostro ufficio per dichiararci che l'ospitale che il suo Ordine ha in animo di erigere a Rudolfswerth, in Carniola, non avrà alcuno scopo politico-nazionale, ma sarà, al pari degli altri consimili istituti dell'Ordine, un asilo per gl'infermi di tutte le nazionalità.

Il ritorno da Vienna delle persone morsicate dal cane idrofobo. Ci telegrafano da Vienna: Delle persone morsicate dal cane idrofobo e degenti all'istituto Pasteur, venti sono partite stasera col celere per la vostra città. Sette rimangono ancora in cura.

*** Le venti persone guarite sono accompagnate dal capo infermiere del nostro ospedale, Teodoro Hullovetz, a cui venne affidato tale incarico da parte del Magistrato.

Secondo il suaccennato dispaccio, i guariti arriveranno alla stazione della Meridionale alle 9.25 di questa mattina.

Teatro Comunale. Questa sera il *Falstaff* si rappresenta per la terza volta.

Teatro Filodrammatico. Era, se non erriamo, la prima comedia goldoniana offertaci nell'attuale stagione quella che si è recitata iersera. *Sior Todaro brontolon* è un vero capolavoro di osservazione, di riproduzione di tipi e di comicità, un miracolo d'arte e di festevolezza e il pubblico l'ascolta sempre volentieri, benchè sia una delle più recitate fra le commedie del grande veneziano, il quale ritrasse il tipo del suo protagonista dal vero. Iersera essa fu apprezzata moltissimo e diverti immensamente l'uditorio. Eseguita con squisita efficacia dal Privato, che è uno dei pochi attori che oggi sappiano recitare Goldoni, essa ebbe anche negli altri elementi della compagnia veneziana interpreti caratteristici ed intelligenti: la Borisi, il Conforti, la signora Raspini-Brizzi (una vispa servetta) il Gasparini e gli altri quasi tutti diedero il risalto dovuto alle rispettive figurine, tutte miniate dall'autore con grazia e verità. Gli applausi fioccarono ad ogni atto.

Questa sera *Le simie*, la brillante comedia di Gherardi Del Testa. Domani serata d'onore del valoroso Privato con *El burbero benefico*, la splendida commedia del Goldoni, e la famosa farsa-*vaudeville*: *I studenti de Padova (Funerali e danze)*.

Teatro Fenice. Pubblico numeroso iersera alla rappresentazione della *Befana*; applauditi tutti gli esecutori, compresa la signorina Elda Vigna, nuova conoscenza del pubblico.

Stasera: *Il venditore d'uccelli.*

Al Politeama Rossetti. La calma dell'atmosfera favorì ieri il movimento nelle vie e nei pubblici locali. Verso le 10 le strade che mettono capo all'Acquedotto, la via del Torrente, la via Sant'Antonio, la piazza San Giovanni, nonchè il Corso e la Piazza Grande erano affollate, segnando così la prima vera nota carnovalesca dell'attuale stagione. C'erano molte maschere, alcune delle quali eleganti e col loro gridìo, con campanelli, trombettine, fischietti, infondevano un po' di vivacità.

I caffè di Piazza Grande e *Stella polare* erano popolatissimi. Il caffè *Ai Volti di Chiozza*, tanto all'interno che all'esterno, pieno zeppo, e così il *Centrale*, il *Rossetti*, il *Cervo d'oro*, il *Giardinetto*, le *Gatte*. Lungo l'Acquedotto era un viavai molto animato di gente e di maschere e al Politeama Rossetti il veglione di ieri riuscì abbastanza brillante, di gran lunga superiore ai precedenti. Le danze, animatissime, s'intrecciarono ai concenti dell'orchestra Molini. A mezzanotte, dopo la quadriglia, alla quale presero parte poche coppie, ad una ventina di maschere vennero consegnati degli astucci di cartone i quali contenevano il vantato mistero del getto di fiori, cioè fiori artificiali di carta, che si appiccicano alle vesti. Questo getto però fu meschinissimo, tanto che pochi se ne accorsero.

Il perchè di una detonazione. Ieri notte, verso le tre, alla Ferriera di Servola alcuni operai che lavoravano agli alti forni gettarono in mare gli avanzi del minerale incandescente che levavano dai forni stessi. In seguito a ciò appena i rimasugli toccarono l'acqua, ne seguì una fortissima detonazione che fu udita anche in varie parti della città.

Uno degli operai poi, certo Biagio Abad, d'anni 30, abitante a Servola N. 93, che si trovava più vicino al luogo della operazione, venne colpito in varie parti del corpo dallo spruzzo delle materie e ne riportò alcune lievi ustioni. Ebbe per di più bruciato completamente il berretto che teneva in testa. Il fatto fu denunciato all'autorità di p. s. dall'ispettore Degiampietro che ne assunse i rilievi.

In seguito a tale incidente, che si verifica per la seconda volta, la Direzione della Ferriera dispose che il lavoro d'ora innanzi venga sorvegliato da un capo da essa designato.

Rissa e ferimento all'osteria. Ieri sera, alle 10, in un'osteria in via Punta del Forno il carbonaio G. Cante, d'anni 29, abitante in via delle Scuole nuove N. 2, venne a diverbio con altri carbonai e facchini che trovavansi colà. Dalle parole i rissanti passarono ben presto alle mani ed in breve si accese una fierissima zuffa, nella quale si vide anche luccicare la lama di un coltello, mentre da altra parte volavano boccalette da vino, bicchieri e quanti altri proiettili erano alla portata dei rissanti.

Il rumore della zuffa fece accorrere una guardia di p. s. che con la sua presenza provocò un fuggi fuggi generale; solo restò sul campo il Cante, il quale grondava sangue in gran copia da parecchie ferite al capo.

Non potendo fare di meglio, la guardia accompagnò il ferito alla Guardia medica, dove il dott. Goldhammer gli riscontrò una ferita di taglio alla fronte, due alla regione parietale, con recisione di un'arteria, una alla guancia destra e una sul naso. Praticatogli l'allacciatura dell'arteria, e prestategli le altre cure necessarie, lo fece accompagnare al civico ospedale.

*** A tarda ora rileviamo che secondo una versione raccontata da un amico del ferito, certo Carlo S. alla guardia, il fatto avrebbe avuto questa origine:

Il Cante trovavasi all'osteria, quando, preso dal vino si addormentò. Poco dopo, sentendosi tastare le vesti, si destò e alzati gli occhi vide vicino a sè un facchino, ch'egli conosceva sotto il nomignolo di *Spussa*. Alle osservazioni fattegli, *Spussa* avrebbe risposto invitando il Cante ad uscire e giunto in istrada, lo avrebbe colpito al capo ripetutamente con un bicchiere preso dall'osteria.

Come si vede, le due versioni sono alquanto differenti tra loro, non solo per quanto riguarda il numero dei rissanti, ma anche per il fatto che secondo l'una la zuffa sarebbe avvenuta nell'osteria, secondo l'altra in istrada.

Usciti dall'ospedale. Ieri potè uscire dall'ospedale quell'operaio Giuseppe Destradi, il quale, come abbiamo narrato il 16 corr., dovette essere ricoverato nel pio luogo in seguito ad alcune gravi ferite lacero-contuse riportate durante il lavoro.

*** Fu pure dimesso il villico Michele Volk, che il giorno 17, cadendo da un impalcato, aveva riportato alcune gravi ferite in varie parti del corpo.

Caduto da un carro. Il contadino Andrea Semetz, d'anni 45, da Postumia, prese ieri mattina di buon'ora, la strada di Trieste, accompagnando un carro carico di fieno. Il Semetz s'era seduto alla sommità del carro. La posizione era comoda, fino a tanto che il carro non incontrò alcun ostacolo nel suo cammino. Ma giunto presso l'obelisco di Opicina, causa alcune accidentalità del terreno, il carro sobbalzò ripetutamente, e il Semetz, che non aveva nulla cui afferrarsi, fu sbalzato a terra. Alcuni passanti lo sollevarono e visto che aveva riportato parecchie ferite al capo, lo fasciarono alla meglio e poi lo adagiarono sul carro, col quale fu trasportato al nostro ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

Un vecchio esorcizzatore. - Nuovo rimedio per i dolori al ventre. Ierinotte chi passava nei pressi del prato Collioud in Chiadino assisteva ad una scena strabiliante. In mezzo al prato suddetto a capo scoperto stava un vecchio con capelli bianchi, il quale ai suoi piedi aveva posto tre crocefissi. In una mano teneva una boccetta piena d'acqua e nell'altra tre bacchette da ombrello. Il vecchio aspergeva la terra con l'acqua borbottando fra i denti parole incomprensibili.

In quella passarono due guardie che, vedendo quell'uomo e il suo strano contegno, gli si accostarono e:

— Cossa fè qua? - gli chiesero.

— Gnente - rispose il vecchio, di malumore per essere stato disturbato nelle sue funzioni - no i vedi che scongiuro i spiriti per liberar un'anima dal purgatorio?

— Davero?

— Za, son sta incaricà de farlo.

E stava per rimettersi a quello strano lavoro, senza dar retta ai funzionari, ma questi raccolsero da terra quegli oggetti e condussero il vecchio dapprima al vicino ispettorato di via delle Sette Fontane, poi al commissariato di via Scussa e da ultimo alla Polizia.

Assunto a verbale, fu identificato per identificato per Vincenzo Segan, d'anni 73, da Rudolfswerth, individuo conosciutissimo per essersi dedicato all'esorcizzazione. Egli raccontò fra altro che quando ha male di ventre, esorcizzandosi con una bacchetta in bocca, guarisce senz'altro.

Per ora fu condotto in via Tigor in attesa di farlo rimpatriare.

Durante il lavoro. Il marinaio Giorgio Pitacco, d'anni 35, da Pirano, ieri, alle 3 pom., a bordo del piroscafo sul quale è imbarcato, era intento a collocare in un angolo una catena d'ormeggio. Essendogli rimasto preso il dito medio della mano destra in un anello della catena, per liberarsi dalla stretta riportò una ferita lacero-contusa.

Per le cure opportune ricorse alla Guardia medica.

Morsicato da un cane. Ieri mattina, poco dopo le 10, il ragazzo Vittorio Obat, d'anni 13, abitante in via della Scala Santa N. 144, uscito dalla scuola, si dirigeva verso casa sua, quando si sentì addentare alla mano sinistra da un cane, che gli lasciò sanguinose traccie della sua carezza. I suoi famigliari lo accompagnarono alla Guardia medica, dove il dott. Goldhammer gli prestò le opportune cure.

Fra cani e cani. Maria B. abitante in via dell'Asilo N. 3, venne posta ieri in contravvenzione perchè sul piazzale di San Giusto, lasciava vagare due cani di sua proprietà privi di museruola e di guinzaglio.

Per il medesimo titolo venne posta in contravvenzione anche un'altra Maria B. che abita in androna Marinella N. 9. Questa possiede pure un cane, e quantunque molteplici volte ammonita, lo lascia tuttavia vagare per le strade senza museruola e senza guinzaglio.

I pericoli della bottiglia. Ieri sera, alle 6 e mezzo, il pittore Mario Dubretich, d'anni 28, abitante in via delle Sette Fontane N. 28, tenendo in mano una bottiglia, inciampò e cadde. La bottiglia andò in frantumi ed egli ne ebbe a riportare alcune ferite di taglio per la cura delle quali ricorse alla Guardia medica.

Orologi che vanno in riparazione... al Monte. Il sig. Arnoldo Zittelmann, schedista in mobili, quadri, orologi ecc., e che ha il suo scrittoio in via del Fontanone N. 4, da qualche tempo aveva incaricato l'orologiaio Ignazio Miatton, che ha il negozio in via del Farneto N. 3, di eseguire le necessarie riparazioni a tutti gli orologi che venivano venduti e rispettivamente a quelli già consegnati ai clienti, qualora ne avessero avuto bisogno.

Dapprincipio tutto andava bene, ma da qualche tempo il sig. Zittelmann non riusciva più a riavere alcuni regolatori che aveva consegnato al Miatton, e per di più rilevò che presso qualche cliente erano stati ritirati alcuni orologi per incarico del Miatton stesso, senza che ne venisse poi fatta la restituzione alle parti. Il sig. Zittelmann proseguì le sue indagini e seppe che erano complessivamente spariti ben 12 orologi per il totale valore di fiorini 273. Egli pertanto incaricò il suo direttore di produrre denuncia e questi, infatti, raccontò la faccenda all'ispettore di polizia Petronio. Ma il Miatton, chiamato, cadde dalle nuvole e sostenne che tutti gli orologi avuti dal sig. Zittelmann, egli li aveva restituiti; aggiunse che a commettere la mala azione doveva certamente essere stato un suo lavorante, certo Enrico Macarovich, d'anni 25, abitante in via Stadion N. 23, il quale anzi da qualche giorno non si era fatto vedere.

Ierimattina poi nel negozio dell'orologiaio comparve appunto il Macarovich, il quale aveva saputo di essere ricercato. Il Miatton, naturalmente lo condusse alla Polizia, ove dinanzi all'impiegato Petronio confessò che invece di restituire gli orologi al Zittelmann egli li aveva impegnati in un montino e che inoltre, quando si recava nelle case dei clienti per eseguire qualche piccola riparazione, egli col pretesto che il lavoro era difficile, si portava seco gli orologi per poi impegnarli. Nella perquisizione fattagli furono trovati otto biglietti concernenti l'impegnata di altrettanti orologi per una sovvenzione di circa 50 fiorini. Si rinvenne anche un biglietto relativo al pegno di un anello d'oro che si ritiene pure di furtiva provenienza. Dei quattro orologi mancanti non si conosce finora la fine. I biglietti furono sequestrati e quegli degli orologi vennero consegnati al sig. Zittelmann. Il Macarovich fu condotto in via Tigor.

*** Un altro orologio che non correva e finì poi col correr tanto che non ritornò più a destinazione, fu quello che il macellaio Tomaso Zadnig affidò alle cure amorose dell'orologiaio Giacomo Bentirieder, di 45 anni. Lo Zadnig attese pazientemente per otto mesi, e, via, per aspettar l'ora erano bastanti! Ma ierimattina incontrò il suo uomo in via di Riborgo e lo fece *fermare* da una guardia, la quale a sua volta lo fece *correre* alla Direzione di polizia. Ivi egli confessò che aveva dato in pegno quell'orologio ad un cameriere per 30 soldi. E l'oggetto valeva 6 fiorini. La fermata definitiva di sor Giacomo, con le gambe che gli facevano... *medesimo* fu poi quella di via Tigor.

Atterrata da un cavallo. Ieri mattina, alle 8, la casalinga Anna Schillan, d'anni 70, mentre attraversava il Corso, fu urtata e gettata a terra da un cavallo, attaccato alla carrettella d'un lattaio. Per fortuna il ragazzo che guidava il veicolo potè far deviare il cavallo ed evitare così una disgrazia.

Una guardia di p. s. ed alcuni passanti rialzarono la povera vecchia, mentre un'altra guardia conduceva alla Direzione di polizia il giovane cocchiere.

Alla Schillan, visitata dal dott. Fonda, furono riscontrate alcune leggere escoriazioni e contusioni alle gambe, alle ginocchia e alle mani. Dopo ottenute le cure opportune, con una vettura fu accompagnata al suo domicilio, in via del Crocifisso N. 8.

Il cocchiere venne assunto a protocollo e quindi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Come una moglie può ricomparire. Nel nostro giornale di ieri abbiamo riferito come il cameriere Ermenegildo Bernardinello, d'anni 26, abitante in androna dell'Olmo N. 8, avesse denunciato alla Polizia la sparizione di sua moglie Luigia, nata Zegio, asserendo che ella lo aveva derubato di alcuni effetti di sua proprietà.

Se la denuncia fu fatta dal Bernardinello allo scopo di far ricomparire la moglie, bisogna convenire che l'intento fu raggiunto, ma siccome tutta la fuga della Luigia si riduceva all'essersi ella ricoverata al piano superiore, non si può far a meno di sorprendersi come egli abbia gridato tanto *forte* per rinvenirla, mentre sarebbe bastato un *piano*... di scale. La Luigia, a sua volta, si presentò ieri alla Direzione di Polizia e raccontò che aveva abbandonato il tetto coniugale, perchè non trovava più modo di andare d'accordo col marito.

Monete argentate. Nel negozio di commestibili del sig. Antonio Godnig, in via Nuova, si presentava giorni sono una donna sulla cinquantina, vestita abbastanza decentemente, chiedendo un quarto di zucchero di avana e offerse in pagamento due piccole monete. Il sig. Godnig, ritenendo che fossero pezzi da dieci centesimi li prese e stava per consegnare alla donna il resto, quando s'avvide che le sue mani, nel prendere le monete, s'erano nientemeno che argentate. Esaminò i pseudo 10 centisimi e s'accorse che erano semplicemente pezzi di due centesimi di bronzo, ricoperti d'argento. La donna, vistasi scoperta, tutta confusa, profondendosi in mille scuse, se ne andò lestamente, lasciando colà lo zucchero e le monete. Queste ieri vennero depositate alla Polizia dal signor Godnig, il quale mosse denuncia del fatto.

27 gennaio 1898